



I CLASSICI DELLA
PSICOLOGIA

JEAN **PIAGET**

Psicologia dell'intelligenza

 **GIUNTI**

I CLASSICI DELLA PSICOLOGIA

Jean Piaget

Psicologia dell'intelligenza

 **GIUNTI**

Traduzione di Luciano Mecacci

Titolo originale dell'opera:

La psychologie de l'intelligence

© Armand Colin Publisher, 1998, 7th edition

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, se non espressamente autorizzata dall'editore.

www.giunti.it

© 2011 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia

Via Dante, 4 - 20121 Milano - Italia

ISBN 9788809769335

Edizione digitale realizzata da Simplicissimus Book Farm srl

Prima edizione digitale 2010

Indice

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Biografia dell'autore</i>	VIII
<i>Bibliografia</i>	X
<i>Prefazione</i>	3
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	5
Parte Prima – LA NATURA DELL' INTELLIGENZA	
Cap. I	
INTELLIGENZA E ADATTAMENTO BIOLOGICO	9
Posizione dell'intelligenza nella organizzazione mentale, 10 – Natura adattativa dell'intelligenza, 14 – Definizione dell'intelligenza, 16 – Classificazione delle interpretazioni possibili dell'intelligenza, 17	
Cap. II	
LA “PSICOLOGIA DEL PENSIERO” E LA NATURA PSICOLOGICA DELLE OPERAZIONI LOGICHE	25
L'interpretazione di B. Russell, 25 – La “Psicologia del pensiero”: Bühler e Selz, 28 – Critica della “Psicologia del pensiero”, 32 – Logica e psicologia, 35 – Le operazioni e i loro “raggruppamenti”, 40 – Il significato funzionale e la struttura dei “raggruppamenti”, 45 – Classificazione dei “raggruppamenti” e delle operazioni fondamentali del pensiero, 51 – Equilibrio e genesi, 56	

Parte Seconda – L'INTELLIGENZA E LE FUNZIONI
SENSOMOTORIE

Cap. III

L'INTELLIGENZA E LA PERCEZIONE 61

Storia, 61 – La teoria della Forma e la sua interpretazione dell'intelligenza, 64 – Critica della psicologia della Forma, 69 – Le differenze tra la percezione e l'intelligenza, 75 – Le analogie tra l'attività percettiva e l'intelligenza, 88

Cap. IV

L'ABITUDINE E L'INTELLIGENZA SENSOMOTORIA 97

L'abitudine e l'intelligenza. I - Indipendenza o derivazioni dirette, 98 – L'abitudine e l'intelligenza. II - Prove ed errori e strutturazione, 104 – L'assimilazione sensomotoria e la nascita dell'intelligenza nel bambino, 110 – La costruzione dell'oggetto e dei rapporti spaziali, 118

Parte Terza – LO SVILUPPO DEL PENSIERO

Cap. V

L'ELABORAZIONE DEL PENSIERO

INTUIZIONE E OPERAZIONI 133

Differenze strutturali tra l'intelligenza concettuale e l'intelligenza sensomotoria, 134 – Le tappe della costruzione delle operazioni, 137 – Il pensiero simbolico e preconcettuale, 138 – Il pensiero intuitivo, 143 – Le operazioni concrete, 154 – Le operazioni formali, 163 – La gerarchia delle operazioni e la loro differenziazione progressiva, 166 – La determinazione del “livello mentale”, 169

Cap. VI

I FATTORI SOCIALI DELLO SVILUPPO INTELLETTIVO 173

La socializzazione dell'intelligenza individuale, 175 – “Raggruppamenti” operatori e cooperazione, 181

Conclusione

RITMI, REGOLAZIONI E RAGGRUPPAMENTI 185

Bibliografia sommaria 193

Presentazione

Le prime opere di Jean Piaget, scritte tra il 1923 e il 1946, furono dedicate a processi e fenomeni specifici dello sviluppo psichico del bambino, come i rapporti tra pensiero e linguaggio, il giudizio e il ragionamento, la rappresentazione del mondo, il giudizio morale, i concetti di numero e di quantità fisica. Successivamente, in *Psicologia dell'intelligenza*, pubblicata nel 1947, Piaget presentò la sua prima trattazione sistematica delle caratteristiche specifiche del pensiero umano. Il libro derivava dalle lezioni tenute al Collège de France di Parigi nel 1942.

In primo luogo, in questo libro vennero esposte criticamente le teorie contemporanee sul pensiero, elaborate in particolare dalla scuola di Würzburg e dalla teoria della Forma (o *Gestalt*). Inoltre venne discusso il rapporto tra la logica e la psicologia, un tema molto dibattuto tra Ottocento e Novecento. Per Piaget dovevano essere respinte le tesi dello psicologismo, per cui le leggi della logica (e i principi della matematica) sono riducibili a meccanismi psicologici, ma allo stesso tempo si doveva riconoscere che quelle leggi che avevano permesso la formazione del pensiero scientifico lungo la storia della specie umana erano il prodotto di una lunga evoluzione biologica. Grazie al pensiero astratto e alle sue operazioni, la mente umana ha acquisito strategie di soluzione dei problemi che hanno permesso forme migliori di adattamento dell'organismo umano all'ambiente. Nel bambino che passa dall'intelligenza sensomotoria all'intelligenza fondata

su operazioni formali e concetti, dall'intuizione al pensiero astratto vi è una sorta di ricapitolazione di questo percorso evolutivo. In questa concezione le ricerche della biologia sull'evoluzione della specie umana e quelle della logica sui principi della dimostrazione ipotetico-deduttiva e la combinazione degli assiomi (o assiomatica) si integravano con gli studi condotti da Piaget e dai suoi collaboratori sullo sviluppo del pensiero nel bambino. Nell'ultima parte del libro Piaget metteva in evidenza la complessa interazione tra la mente e l'ambiente sociale: da una parte il necessario sviluppo mentale del bambino all'interno di una rete di relazioni sociali, dall'altra la strutturazione di tale interazione in funzione delle operazioni di cui la stessa mente umana è geneticamente dotata.

La traduzione è stata condotta sull'edizione: *La psychologie de l'intelligence*, Armand Colin, Paris, 1998 (I ed. 1947). Si è tenuta presente anche la trad. inglese (*The psychology of intelligence*, Routledge et Kegan Paul, Ltd., London 1950), rivista dallo stesso Piaget.

BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Jean Piaget nacque a Neuchâtel (Svizzera) il 9 agosto 1896. Bambino di grandi doti intellettuali, si interessò precocemente ai problemi di storia naturale e ancora adolescente era considerato un esperto della biologia dei molluschi per i suoi articoli pubblicati su riviste scientifiche di prestigio. Piaget si laureò quindi in scienze naturali all'Università di Neuchâtel e nel 1918 prese il relativo dottorato con una tesi sui molluschi. Avendo maturato un nuovo interesse per la psicologia, nel 1918 cominciò a frequentare l'Ospedale psichiatrico Burghölzli di Zurigo, allora diretto dallo psichiatra Eugen Bleuler, dove seguì le lezioni di Carl Gustav Jung. Nel 1919 si trasferì a Parigi, dove entrò in contatto con i più importanti psicologi francesi dell'epoca, in particolare con Alfred Binet. Nel laboratorio di Binet, Piaget cominciò a condurre le sue prime ricerche di psicologia dello sviluppo. Nel 1921 si trasferì a Ginevra, invitato da Edouard Claparède a dirigere i progetti di ricerca dell'Istituto J.-J. Rousseau. Presso questo Istituto, di cui Piaget divenne direttore nel 1940, fu avviata un'indagine sistematica sullo sviluppo mentale nel bambino, che coinvolse vari collaboratori tra cui la stessa moglie Valentine Châtenay, sposata nel 1923. I risultati di queste indagini furono esposti in numerose opere a cominciare dal libro *Il linguaggio e il pensiero del bambino*, del 1923.

Piaget insegnò psicologia genetica alla Università di Parigi, la Sorbona, dal 1952 al 1963. Nel 1956 fondò a Ginevra il Centro internazionale di epistemologia genetica, dove lavorarono ricercatori provenienti dalle più diverse aree disciplinari (dalla psicologia alla filosofia, dalla matematica e fisica alla cibernetica). I risultati di questi lavori interdisciplinari furono esposti nei volumi della collana *Etudes d'épistémologie génétique* (tra il 1957 e il 1980 uscirono 37 volumi). Piaget morì il 16 settembre 1980.

Bibliografia

Piaget fu autore di un vasto numero di articoli e libri, che si trovano elencati (con l'indicazione delle traduzioni in quasi tutte le principali lingue) nella bibliografia curata dalla Fondation Jean Piaget. Il sito di questa Fondazione contiene documenti, notizie e fotografie relative alla vita e l'opera dello psicologo svizzero (<http://www.fondation-jeanpiaget/ch>).

Le principali monografie di Piaget sono le seguenti:

- Le langage et la pensée chez l'enfant*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1923 (trad. it. *Il linguaggio e il pensiero del fanciullo*, Editrice Universitaria [Giunti], Firenze, 1955).
- Le jugement et le raisonnement chez l'enfant*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1924 (trad. it. *Giudizio e ragionamento nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1958).
- La représentation du monde chez l'enfant*, Alcan, Paris, 1926 (trad. it. *La rappresentazione del mondo nel fanciullo*, Torino, Einaudi, 1955; Boringhieri, Torino, 1966).
- La causalité physique chez l'enfant*, Alcan, Paris, 1927 (trad. it. *La causalità fisica nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1977).
- Le jugement moral chez l'enfant*, Alcan, Paris, 1932 (trad. it. *Il giudizio morale nel fanciullo*, Giunti, Firenze, 2009).
- La naissance de l'intelligence chez l'enfant*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1936 (trad. it. *La nascita dell'intelligenza nel fanciullo*, Giunti Barbèra, Firenze, 1968; *La nascita dell'intelligenza nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1973).
- La construction du réel chez l'enfant*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1937 (trad. it. *La costruzione del reale nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1973).
- (con A. Szeminska), *La genèse du nombre chez l'enfant*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1941 (trad. it. *La genesi del numero nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1968).

- (con B. Inhelder), *Le développement des quantités physiques chez l'enfant. Conservation et atomisme*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1941 (trad. it. *Lo sviluppo delle quantità fisiche nel bambino. Conservazione e atomismo*, La Nuova Italia, Firenze, 1971).
- Le mécanisme du développement mentale et les lois du groupement des opérations. Esquisse de une théorie opératoire de l'intelligence*, «Archives de Psychologie», 194, vol. 25, pp. 215-285 (trad. it. *Il meccanismo dello sviluppo mentale e le leggi del raggruppamento delle operazioni. Schizzo di una teoria operatoria dell'intelligenza*, Quattro Venti, Urbino, 1999).
- Classes, relations et nombres. Essai sur les groupements de la logistique et sur la réversibilité de la pensée*, Vrin, Paris, 1942.
- La formation du symbole chez l'enfant*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1946 (trad. it. *La formazione del simbolo nel bambino. Imitazione, gioco e sogno. Immagine e rappresentazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1972).
- Le développement de la notion de temps chez l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1946 (trad. it. *Lo sviluppo della nozione di tempo nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1979).
- Les notions du mouvement et de vitesse chez l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1946 (trad. it. *Le nozioni di movimento e velocità nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1975).
- (con B. Inhelder), *La représentation de l'espace chez l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1948 (trad. it. *La rappresentazione dello spazio nel bambino*, Giunti Barbèra, Firenze, 1976).
- La psychologie de l'intelligence*, A. Colin, Paris, 1947.
- (con B. Inhelder e A. A. Szeminska), *La géométrie spontanée de l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1948 (trad. it. *La rappresentazione dello spazio nel bambino*, Giunti Barbèra, Firenze, 1976).
- Traité de logique. Essai de logistique opératoire*, A. Colin, Paris, 1949.

- Introduction à l'épistémologie génétique. I: La pensée mathématique. II: La pensée physique. III. La pensée biologique*, 3 voll., Presses Universitaires de France, Paris, 1950 (trad. it. *Introduzione all'epistemologia genetica. 1: Il pensiero matematico. 2: Il pensiero fisico*, Emme Edizioni, Milano, 1982-84).
- (con B. Inhelder), *La genèse de l'idée de l'hazard chez l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1951 (trad. it. *La genesi dell'idea di fortuito nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1976).
- Essai sur les transformations des opérations logiques. Les 256 opérations ternaires de la logique bivalente des propositions*, Presses Universitaires de France, Paris, 1952.
- Logic and psychology*, Manchester University Press, Manchester, 1953 (trad. it. *Logica e psicologia*, La Nuova Italia, Firenze, 1969).
- (con B. Inhelder), *De la logique de l'enfant à la logique de l'adolescent*, Presses Universitaires de France, Paris, 1955 (trad. it. *Dalla logica del fanciullo alla logica dell'adolescente*, Giunti Barbèra, Firenze, 1971).
- (con B. Inhelder), *La genèse des structures logiques élémentaires. Classifications et sériations*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris, 1959 (trad. it. *La genesi delle strutture logiche elementari: classificazione e seriazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1979).
- Les mécanismes perceptifs. Modèles probabilistes, analyse génétique, relations avec l'intelligence*, Presses Universitaires de France, Paris, 1961 (trad. it. *I meccanismi percettivi. Modelli probabilistici, analisi genetica, relazioni con l'intelligenza*, Giunti Barbèra, Firenze, 1975).
- Six études de psychologie*, Gonthier, Genève, 1964 (trad. it. *Lo sviluppo mentale del bambino e altri studi di psicologia*, Einaudi, Torino, 1967).
- Études sociologiques*, Droz, Genève, 1965 (trad. it. *Studi sociologici*, Angeli, Milano, 1989).
- Sagesse et illusion de la philosophie*, Presses Universitaires de France, Paris, 1965 (trad. it. *Saggezza e illusioni della filosofia*, Einaudi, Torino, 1969).

- (con B. Inhelder), *La psychologie de l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1966 (trad. it. *La psicologia del bambino*, Einaudi, Torino, 1970).
- (con B. Inhelder), *L'image chez l'enfant*, Presses Universitaires de France, Paris, 1966 (trad. it. *L'immagine mentale nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1971).
- Biologie et connaissance*, Gallimard, Paris, 1967 (trad. it. *Biologia e conoscenza*, Einaudi, Torino, 1983).
- (con H. Sinclair-De Zwarts), *Mémoire et intelligence*, Presses Universitaires de France, Paris, 1968 (trad. it. *Memoria e intelligenza*, La Nuova Italia, Firenze, 1976).
- Le structuralisme*, Presses Universitaires de France, Paris, 1968 (trad. it. *Lo strutturalismo*, Il Saggiatore, Milano, 1969).
- Psychologie et pédagogie*, Denoël-Gonthier, Paris, 1969 (trad. it. *Psicologia e pedagogia*, Loescher, Torino, 1970).
- Genetic epistemology*, Columbia University Press, New York e London, 1970 (trad. it. *Epistemologia genetica*, Armando, Roma, 1972).
- L'épistémologie génétique*, Presses Universitaires de France, Paris, 1970 (trad. it. *L'epistemologia genetica*, Laterza, Bari, 1971).
- Psychologie et épistémologie*, Denoël-Gonthier, Paris, 1970 (trad. it. *Psicologia ed epistemologia*, Loescher, Torino, 1971).
- Main trends of research in the social and human sciences*, Unesco e The Hague, Mouton, 1970 (trad. it. *La scienza dell'uomo*, Laterza, Bari, 1973).
- (con R. Garcia) *Les explications causales*, Presses Universitaires de France, Paris, 1971 (trad. it. *Esperienza e teoria della causalità*, Laterza, Roma-Bari, 1972).
- Où va l'éducation?*, Denoël-Gonthier, Paris, 1972 (trad. it. *Dove va l'educazione*, Armando, Roma, 1978).
- Problemes de psychologie génétique*, Denoël-Gonthier, Paris, 1972 (trad. it. *Problemi di psicologia genetica*, Loescher, Torino, 1973).
- (a cura di R. I. Evans) *Jean Piaget. The man and his ideas*, Dutton, New York, 1973 (trad. it. a cura di R. I. Evans, *Cos'è la psicologia. Con l'autobiografia di Piaget e saggi di*

- Elkind, Gissburg, Krossner*, Newton Compton, Roma, 1989).
- L'explication dans les sciences*, Flammarion, Paris, 1973 (trad. it. *La spiegazione nelle scienze*, Armando, Roma, 1976).
- Adaptation vitale et psychologie de l'intelligence. Sélection organique et phénopie*, Hermann, Paris, 1974 (trad. it. *Adattamento vitale e psicologia dell'intelligenza. Selezione organica e fenocopia*, Organizzazioni Speciali, Firenze, 1977).
- La prise de conscience*, Presses Universitaires de France, Paris, 1974 (trad. it. *La presa di coscienza*, Etas Libri, Milano, 1975).
- Réussir et comprendre*, Presses Universitaires de France, Paris, 1974 (trad. it. *Riuscire e capire*, Editori Riuniti, Roma, 1976).
- L'équilibration des structures cognitives, problème central du développement*, Presses Universitaires de France, Paris, 1975 (trad. it. *L'equilibratura delle strutture cognitive, problema centrale dello sviluppo*, Boringhieri, Torino, 1981).
- Le comportement, moteur de l'évolution*, Gallimard, Paris, 1976.
- Conversations libres avec Jean Piaget*, a cura di J. C. Bringuier, Laffont, Paris, 1977 (trad. it. *Intervista su conoscenza e psicologia*, Laterza, Bari, 1978).
- Scritti sulla psicoanalisi* [raccolta di articoli], Cappelli, Bologna, 1980.
- (con R. Garcia), *Psychogènesis et histoire des sciences*, Flammarion, Paris (trad. it. *Psicogenesi e storia delle scienze*, Garzanti, Milano, 1985).

Psicologia dell'intelligenza

Prefazione

Un libro sulla “psicologia dell’intelligenza” potrebbe coprire la metà dell’intera area della psicologia. Le pagine seguenti si limitano a tratteggiare una prospettiva, quella della costituzione delle “operazioni”, e a collocarla nel modo più oggettivo possibile nell’insieme degli altri processi che sono stati proposti. In primo luogo bisogna caratterizzare il ruolo dell’intelligenza rispetto ai processi adattivi in generale (cap. I), poi si deve mostrare, attraverso un esame della “psicologia del pensiero”, che l’atto dell’intelligenza consiste essenzialmente nel “raggruppare” delle operazioni secondo certe strutture definite (cap. II). Concepita quindi come la forma di equilibrio verso cui tendono tutti i processi cognitivi, l’intelligenza pone il problema dei suoi rapporti con la percezione (cap. III), con l’abitudine (cap. IV), come pure con i problemi dello sviluppo (cap. V) e della socializzazione (cap. VI).

Nonostante la vastità e il valore di lavori ben noti, la teoria psicologica dei meccanismi intellettivi è solo agli inizi e si comincia appena a intravedere il tipo di precisione che essa potrebbe richiedere. Ho cercato di esprimere questa impressione di una ricerca ancora in corso.

Questo piccolo libro contiene la sostanza delle lezioni che ho avuto il privilegio di tenere nel 1942 al Collège de France, in un momento in cui gli universitari sentivano il bisogno di esprimere la loro solidarietà contro la violenza e la loro fedeltà ai valori umani eterni. Riscrivendo queste pagi-

ne, mi è difficile non ricordare l'accoglienza del mio uditorio, come pure i contatti che ho avuto allora con il mio maestro P. Janet e con i miei amici H. Piéron, H. Wallon, P. Guillaume, G. Bachelard, P. Masson-Oursel, M. Mauss e tanti altri, senza dimenticare il mio caro I. Meyerson che “resisteva” altrove.

Prefazione alla seconda edizione

L'accoglienza, generalmente favorevole, riservata a questa piccola opera ci ha dato il coraggio di ristamparla senza modifiche. Nondimeno una critica è stata rivolta di frequente alla nostra concezione dell'intelligenza: cioè quella di non fare riferimento, né al sistema nervoso, né alla sua maturazione nel corso dello sviluppo individuale. Crediamo che vi sia un semplice malinteso. Sia la nozione di "assimilazione" che il passaggio dai ritmi alle regolazioni e da queste alle operazioni reversibili richiedono tanto un'interpretazione neurologica quanto una psicologica (e logica). Ora, lungi dall'essere tra loro in contraddizione, queste due interpretazioni non possono che trovarsi in accordo. Ci spiegheremo su questo punto essenziale in altra sede, ma non ci siamo mai sentiti in diritto di affrontarlo senza aver terminato le ricerche psicogenetiche dettagliate di cui questo breve libro rappresenta appunto la sintesi.